

PROGETTO EDUCATIVO

NIDO D'INFANZIA COMUNALE A INDIRIZZO MONTESSORIANO

Via Martiri delle Fosse Reatine 18

Comune di Rieti



“Dobbiamo considerare il bambino come fato della nostra vita futura.

Chiunque voglia conseguire qualche beneficio per la società deve necessariamente fare leva sul bambino per conoscere il segreto pratico della nostra vita. Da questo punto di vista la figura del bambino si presenta possente e misteriosa, e noi dobbiamo meditare su di essa perché il bambino, che chiude in sé il segreto della nostra natura, divenga il nostro maestro”.

Maria Montessori (Il segreto dell’infanzia)

PREMESSA

L'Asilo Nido Comunale ad indirizzo Montessoriano, sito nel quartiere di Quattro Strade della città di Rieti, si propone come servizio alla prima infanzia improntato ed ispirato ai principi pedagogici del Metodo ideato da Maria Montessori.

Il Nido è un servizio educativo che si prende cura dei bambini da zero a tre anni, ma è soprattutto un'esperienza pedagogica che coinvolge i bambini, le famiglie, le famiglie allargate, il gruppo educativo, la comunità.

L'idea alla base del servizio è una visione del bambino come competente e capace, fin da piccolo, **di auto-regolazione, costruttore della propria intelligenza e portatore di potenzialità e conoscenze**. Il bambino, se lasciato libero di sperimentare e sperimentarsi, in un ambiente adeguatamente pensato e preparato, è un **soggetto attivo e costruttivo**, che va rispettato nei propri tempi di maturazione e stimolato dal contesto – sia esso l'educatore che l'ambiente – a sviluppare indipendenza, autonomia, concentrazione.

IL BAMBINO AL CENTRO: RISPETTARE LE SPECIFICITÀ INDIVIDUALI

I primi tre anni di vita sono caratterizzati, secondo Maria Montessori, da una **mente assorbente** capace di incamerare senza sforzo e inconsciamente le caratteristiche dell'ambiente; da particolari **sensibilità innate** (i "periodi sensitivi": ordine, movimento, linguaggio) che vanno comprese, rispettate e favorite; dalla formazione del carattere e delle più importanti facoltà intellettive.

Partendo da questi presupposti, il Nido a indirizzo montessoriano risponde alla naturale inclinazione dei bambini di **voler fare da soli**, cercando l'indipendenza fisica: attraverso le attività di vita pratica i bambini imparano a prendersi cura di loro stessi e dell'ambiente, mentre attraverso attività di tipo sensoriale si impossessano delle chiavi di esplorazione dell'ambiente.



Sezione Spighe: gioco libero con costruzioni e materiali destrutturati

Il nostro nido si propone, nei confronti dei bambini, di fornire un ambiente rispettoso dei suoi spazi e tempi; nei confronti delle famiglie, di fornire un **luogo di sostegno alla genitorialità**, in un rapporto di continuità educativa che porta l'asilo ed il genitore verso un percorso comune di crescita del bambino. **Ciascun bambino**, quando entra al Nido, **ha una storia a sé**, unica e diversa da tutti gli altri ed il suo rispetto costituisce il fondamento pedagogico. L'educazione è intesa come un processo globale che promuove lo sviluppo del bambino nelle sue dimensioni affettive, cognitive e relazionali, l'una strettamente connessa alle altre.

Aiutiamo il bambino a prendere coscienza di sé, a **vivere in modo creativo**; non ci aspettiamo risposte precostituite e standardizzate, ma riflettiamo sulle risposte che ognuno di loro dà secondo la propria individualità, nel rispetto dell'altro, in un contesto socializzante. Insieme alle famiglie li accompagniamo nella crescita e nella scoperta di una realtà fatta di regole, di valori, di affetti, di esperienze ricche e

significative, che ognuno di essi vivrà secondo il proprio sviluppo, la propria elaborazione personale ed il proprio pensiero.

I PUNTI CARDINE DEL LAVORO AL NIDO

A questo scopo, il Nido a indirizzo montessoriano adotta un modello ispirato al "metodo Montessori" ma aperto alla contaminazione con altri modelli sulla base di un criterio funzionalistico e valoriale; i punti salienti di tale approccio pedagogico sono i seguenti:

- **Un'ambiente rispettoso delle esigenze del bambino:**

Un ambiente pedagogicamente pensato che sia a misura di bambino e che offra l'opportunità di **impegnarsi in un lavoro interessante e liberamente scelto**, con attività e materiali pensati per polarizzare l'attenzione e favorire la concentrazione. L'ambiente non viene organizzato per prevenire eventuali danni: è organizzato affinché il bambino possa usarlo e apprendere a farlo nel modo giusto, sviluppando la destrezza necessaria.



Angolo della toletta: i bambini apprendono la cura di sé attraverso il gioco in uno spazio appositamente pensato



un 'cameriere' versa l'acqua ai compagni

L'ambiente deve essere mezzo di:

- **acquisizione dell'indipendenza**, prevedendo spazi, mobili e oggetti che favoriscono atti di autonomia (come sedersi da soli su una sedia, salire e scendere autonomamente dal lettino, servirsi da soli il pranzo, ecc);
- **movimento libero**, proponendo diverse possibilità di muoversi in relazione alle diverse età (strisciare, gattonare, sedersi su un tappeto, arrampicarsi, nascondersi, spingere, trainare, spostare oggetti pesanti....);

- **rivelazione del carattere individuale**, prevedendo spazi personali e individuali dove i bambini possano esprimersi in modo creativo (angolo dei travestimenti, spazi di gioco simbolico, attività espressive e artistiche);

- **sicurezza**, con precisi punti di riferimento che rendono l'ambiente del Nido prevedibile e fanno sentire il bambino padrone e sicuro di agire e spostarsi al suo interno.

- **Le relazioni:**

Il Nido si propone come luogo di relazioni significative, è quindi intenzionalmente pensato per far sperimentare al bambino un clima di benessere e sviluppare senso di sicurezza, fiducia e autostima. Un contesto relazionale significativo è legato anche alla creazione di un



clima sociale positivo tra gli adulti, capaci di ascoltare e accogliere il bambino, sostenere la crescita delle sue capacità cognitive, emotive e relazionali. Il benessere del bambino è legato quindi alla qualità delle relazioni tra le persone adulte e bambini che vivono il servizio.

L'équipe educativa si prende cura del benessere del bambino e della sua crescita individuale in un contesto pensato al fine di stimolare conoscenze, competenze e autonomie, proprie di ogni fase dello sviluppo del bambino stesso.

Le educatrici adottano un approccio basato sull'**osservazione intenzionale e sistematica** del bambino, al fine di riconoscerne le specificità e poter offrire stimoli individualizzati, preparando l'ambiente affinché il bambino faccia da solo e riveli sé stesso.

L'azione educativa si basa su un ascolto attivo e la successiva interpretazione di quanto i bambini esprimono con il comportamento: significa mettersi in sintonia con ogni bambino in maniera intenzionale e proattiva. Solo dopo una attenta osservazione l'educatrice può individuare e soddisfare le esigenze di sviluppo di ciascun bambino, tramite la proposta di attività che siano appropriate per l'età del bambino e il suo stadio di sviluppo.

“Il maggior indizio di riuscita per un insegnante montessoriana è il poter dire: i bambini lavorano come se io non esistessi”

“L'educatrice deve aiutare il bambino ad agire, volere, e pensare da sé”

Maria Montessori

La relazione di cura si basa su un modello responsivo che partendo dall'osservazione offre un'individualizzazione del rapporto educatrice-bambino attraverso: un **tempo dedicato** (trascorrere del tempo quotidiano in rapporto uno a uno con ciascun bambino); **interazioni verbali** intese come scambi comunicativi che promuovono efficacemente lo sviluppo linguistico, emotivo e cognitivo; il **contatto fisico** (da zero a tre anni i bambini hanno bisogno di essere fisicamente contenuti e accolti, con le specificità individuali di ciascun bambino).

Nella relazione con le famiglie, Il Nido si pone in un atteggiamento di ascolto, condivisione di intenti, supporto e continuità educativa. Le famiglie saranno dunque coinvolte nelle scelte educative, a partire dall'ambientamento dei primi giorni fino all'organizzazione di alcuni spazi del Nido.

Per creare un legame che sia funzionale alla crescita della famiglia e al benessere dei bambini dobbiamo mettere al centro della relazione **l'ascolto e l'accettazione dell'altro**, rinunciando alla fretta e all'efficienza tipici della società in cui viviamo. Per insegnare ai bambini a riconoscere i propri bisogni, dobbiamo riconoscerli noi per primi, e tutto ciò è possibile instaurando una relazione di fiducia e di ascolto reciproco, alla cui base vi è un clima accogliente, un ambiente in cui ogni individuo (l'educatrice, il bambino, il genitore) ha la possibilità di esprimersi e di sentirsi accolto ed ascoltato.

Per questo nel nostro Nido una parte molto importante è dedicata alle possibilità di ascolto e alla conoscenza reciproca di educatori e bambini. Per tutto il periodo di settembre-ottobre, il lavoro al Nido è incentrato sulla conoscenza, sull'osservazione e sul confronto attivo all'interno dell'équipe educativa e con i genitori, che sono la fonte primaria di apprendimento e di riferimento. Se il genitore ha un buon rapporto con chi si prende cura dei propri figli trasmetterà loro la serenità, la fiducia, l'affetto che prova nei confronti degli educatori e questo farà sentire il bambino al sicuro, con l'idea di essere in un luogo e con persone che lo faranno stare bene.

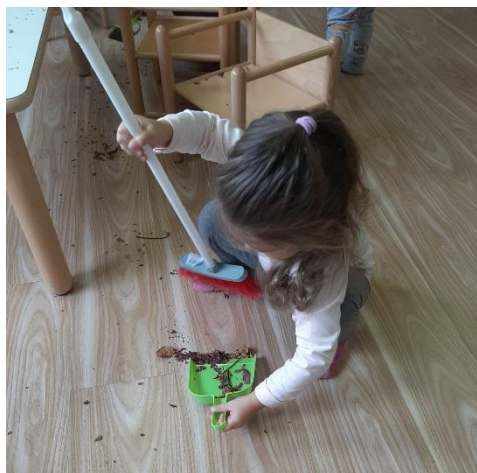
Il nostro lavoro non può prescindere dalla famiglia e dall'allargare l'accoglienza alle famiglie, perché se i bambini assorbono le modalità degli adulti di riferimento, respirare un'aria collaborativa tra famiglie ed educatori è per loro il miglior modo per imparare ad essere collaborativi ed amorevoli con i propri simili.



Per i più piccoli, la figura dell'educatrice è un riferimento costante e fondamentale per sentirsi sicuri e protetti, e quindi liberi di esplorare il mondo circostante

- **Libera scelta e prendersi cura**

Se il bambino è lasciato libero di sperimentare e operare sull'ambiente, seguendo i suoi interessi e la propria guida interiore, dimostra gioia, apprende con naturalezza ed entusiasmo ed è felice. In un ambiente accuratamente preparato e ricco di materiali adeguati ai bisogni delle diverse età, il



Riordino e pulizia sono parte integrante dell'attività, ai bambini piace dedicarsi con solerzia e precisione

bambino ha la possibilità di scegliere, sulla base delle proprie disposizioni interiori di sviluppo, l'attività cui dedicarsi. Esprimere una scelta consente al bambino di esercitare la propria volontà, di riflettere sui propri bisogni e dirigere le proprie energie costruttive verso ciò che è funzionale al proprio sviluppo.

Libertà, quindi, non significa "fare ciò che si vuole", e il bambino impara presto che la propria libertà ha un confine invalicabile: la libertà degli altri.

Nell'esercizio della libertà, il Nido si pone come contesto di apprendimento di limiti e regole. Poiché il bambino deve **apprendere per imitazione** e non per imposizione la disciplina, è importante che le regole siano poche, concise e chiare al bambino: è molto importante non istituire regole arbitrarie, ma esplicitare sempre la ragione del limite stabilito.

Le regole al Nido riguardano essenzialmente tre ambiti: il

rispetto nei confronti degli altri; il rispetto degli oggetti; il rispetto dell'ambiente. Nella prassi quotidiana spieghiamo sempre ai bambini, anche ai più piccoli, le motivazioni che sottendono le regole della convivenza affinché essi possano gradualmente interiorizzarle; mettiamo in pratica abitudini di riordino, pulizia, cura dei materiali e degli spazi, affinché i bambini vivano quotidianamente l'esperienza dell'aver cura: aver cura del luogo in cui si vive, aver cura degli altri e aver cura di se stessi.

L'ORGANIZZAZIONE DEL NIDO

Il nido ospita 21 iscritti, dai 3 mesi ai 3 anni, non suddivisi rigidamente in sezioni separate, ma che funzionano – anche secondo metodologia Montessori – come un unico gruppo.

Il nido dispone di due stanze attività polivalenti, dove la prima offre materiali e spazi più adatti ai piccoli, mentre nella seconda sono presenti più allestimenti di gioco simbolico (la cucinetta, lo stendino, l'angolo delle bambole) e attività di vita pratica che richiedono competenze avanzate (angolo dei grandi lavaggi).

Il dormitorio è situato nella stanza più grande del nido, mentre un'ulteriore stanza è adibita ad Atelier artistico, con vasche per travasi di gruppo, vasche per esplorazioni con acqua, tavolini centrali per attività individuali.

La stanza atelier ha i vetri oscurati, per poter ospitare laboratori speciali di luci/ombre.

LA NATURA CHE EDUCA

“Lasciate i bambini liberi ed incoraggiateli. Lasciate che si tolgano le scarpe quando trovano una pozzanghera e quando l’erba del prato è inumidita. Lasciate che la calpestino a piedi nudi. Lasciateli riposare all’ombra in pace quando un albero li inviterà a farlo.”

Maria Montessori

A seguito del lungo periodo (dovuto alla pandemia) trascorso tra le mura domestiche, e al perdurare di una quotidianità che ha visto la riduzione delle occasioni di interazione tra le famiglie (pensiamo alle feste di compleanno, agli incontri al parco, e a tutte quelle situazioni che in questo momento di paura del contagio vengono evitate in toto, preferendo mantenere la distanza e ridurre al minimo gli incontri tra bambini che non si frequentano abitualmente), pensiamo che sia importante offrire ai bambini la possibilità di riappropriarsi dello spazio naturale inteso come **ambiente non strutturato** e quindi contesto ideale per lo sviluppo spontaneo del bambino. L’esplorazione e il contatto con la natura contribuiscono, infatti, al benessere psicologico e fisico dell’individuo.

Già all’inizio del secolo scorso Maria Montessori aveva intuito il legame speciale che esiste tra infanzia e natura cogliendone le immense potenzialità educative. La natura offre l’opportunità di fare un’esperienza che affianca alla sollecitazione dei sensi una naturale sperimentazione motoria ed emotiva.

L’intento è quello di introdurre l’esperienza del giardino come uno spazio educativo d’eccellenza, nel quale l’iniziativa spontanea e il desiderio di ricerca portano il bambino a osservare e sperimentare. L’ambiente del giardino, a metà tra spazio naturale e luogo antropizzato, si configura come lo spazio del saper essere e del saper stare, ricco di stimoli, di possibilità, di esplorazioni e di opportunità di apprendimento.



Piccoli tesori trovati in giardino dai bambini

Le esperienze che vivremo al nido, saranno volte a sostenere l'incontro tra natura e bambini, nella consapevolezza che il "fuori" rappresenta una dimensione privilegiata e necessaria per favorire esperienze di crescita e apprendimento uniche (Guerra, 2015), rappresenta un luogo di costruzione del proprio sapere. Il pensiero pedagogico implicito che sottende questo intento progettuale fonda le sue radici nella convinzione che ciò che accade fuori rappresenta qualcosa di unico e straordinario, che dentro le sezioni altrimenti non può aver luogo.

Il giardino, visto come grande risorsa, ci regalerà la possibilità di scoprire, creare, inventare e conoscere sempre più la natura stessa delle cose. Tutto ciò che ci circonda, diventerà oggetto d'interesse e di osservazione e ogni esperienza, rappresenterà un'opportunità di conoscenza, intesa – questa – nelle sue molteplici dimensioni.



Vogliamo valorizzare quanto di naturale il giardino ci offre aggiungendo materiali naturali e destrutturati (rami, tronchi, scarti di falegnameria, pigne e foglie variegate) con i quali i bambini possano sperimentare contesti di gioco creativi e originali; gli oggetti presenti in natura sollecitano fantasia e immaginazione e consentono utilizzi creativi e impertinenti: più sassi possono essere usati per costruire una torre, una pigna può essere lanciata in un cesto per fare canestro, dei legnetti possono essere saltati. Pianificheremo e predisporremo occasioni di scoperta e meraviglia verso tutto ciò che spesso resta celato allo sguardo distratto dell'adulto, ma che incontra grande stupore tra i bambini: l'uscita di lombrichi e lumache dopo la pioggia, la comparsa delle bacche rosse dei cespugli dei campi limitrofi, l'arrivo delle api sui fiori del grande cespuglio di rosmarino, il saltare dei grilli, l'osservazione dei cambiamenti – nel corso delle stagioni - della campagna vicina.



Il grande cespuglio di rosmarino è un centro di interesse utilizzato per esperienze di apprendimento sensoriale



Scarti industriali diventano materiali interessanti per scoprire le leggi della fisica, come l'equilibrio di un cerchio che rotola sul prato

In questo contesto diventa possibile anche l'esperienza del rischio e la scoperta del proprio limite personale. E' necessario quindi pensare e organizzare le proposte all'aperto, ri-pensare lo spazio esterno, predisporre luoghi e materiali che possano rilanciare nuove esplorazioni che aiutino il bambino stesso a costruire apprendimenti.

Anche l'educazione al rischio rappresenterà uno snodo importante su cui porre l'attenzione, per far sì che il bambino possa sperimentare pienamente il suo bisogno di scoperta. Il nostro intento sarà quello di cercare un confronto con le famiglie e condividere con loro l'importanza di vivere alcune esperienze a contatto con la natura. Correre, saltare, rotolare sul prato, salire su un tronco, giocare con i legnetti o le cortecce e poi con la terra, o con dei sassi, tutte situazioni ricche e piene di avventura.

Attraverso la collaborazione con le famiglie desideriamo arricchire l'esperienza educativa esterna con installazioni (angoli simbolici come cucine del fango) e materiali destrutturati come scarti industriale (pneumatici, bobine, pallets), ma anche con la creazione di piccole aiuole aromatiche, che rendano più interessanti le uscite in giardino e mantengano continuativo il rapporto col mondo naturale e il succedersi delle stagioni.

Le educatrici sosterranno i bambini in questo percorso "outdoor", progettando esperienze e occasioni che permettano di mettersi alla prova e di sperimentare "palestre di allenamento", ma anche approfondimenti scientifici e artistici.

Nostro compito sarà ampliare e arricchire la loro esperienza riportandola in aula e nei laboratori indoor: manipolazioni di materie plastiche (argilla, pasta di sale) arricchite con elementi naturali (fiori, legnetti, pigne, ecc), pitture e laboratori espressivi con colori naturali e elementi che lasciano tracce (foglie, cortecce, rametti).



Una parte importante sarà dedicata al rapporto natura-stagionalità-cibo: saranno proposti momenti di scoperta di nuovi frutti (castagne, melograno, uva, arancia), che offriranno motivi concreti di arricchimento linguistico (ad es. conoscere come si chiama un frutto e le sue parti), cognitivo e sensoriale (sentire e riconoscere la consistenza, il sapore, il colore di un alimento), nonché laboratori di trasformazione e manipolazione degli stessi (sbucciare, tagliare, spremere, frullare, pigiare), per stimolare la motricità fine e l'autonomia.

Tracce lasciate con rosmarino e tempera sul foglio

LABORATORI E ATTIVITA' SPECIFICHE

CONOSCENZA E SCOPERTA DI MATERIALI NATURALI E DESTRUTTURATI



Il pensiero nasce dalla consapevolezza di quanto sia importante per il bambino, conoscere le diverse caratteristiche dei materiali con cui entra in contatto: il peso, la forma, il colore l'utilizzo; quest'ultimo varierà una moltitudine di volte, dando vita ogni volta ad un nuovo gioco e una nuova esperienza. Il materiale naturale con il materiale destrutturato, darà vita al gioco euristico, che è appunto un gioco di scoperta.

IL LABORATORIO DELLA NATURA



Dal giardino raccoglieremo materiali naturali da portare dentro, per dare la possibilità ai bambini di toccare, schiacciare e percepire la natura anche nello spazio interno del nido (foglie, erba, castagne, ricci, fiori ecc.).

I bambini più grandi realizzeranno un albero delle stagioni, da costruire e allestire periodicamente rispecchiando i cambiamenti vegetativi che avvengono fuori.



IL LABORATORIO DI PITTURA



Tra le varie attività che i bambini svolgono al nido durante la giornata, una delle attività principali è senza dubbio la pittura.

Il mondo che ci circonda è fatto di colori. E questi diventano per i bambini, in base alle loro esperienze, anche fonte di ricordi e di sensazioni. Così nei disegni i bambini possono evocare proprio i loro stati d'animo attraverso i colori. Righe e scarabocchi diventano per i piccoli la rappresentazione del loro "Io".

Attraverso il colore il bambino conosce diverse tecniche pittoriche, usa in modo fantasiosi alcuni strumenti ed esprime, attraverso questa attività, sensazioni ed emozioni complesse.

Le tecniche che utilizzeremo saranno varie, dalle matite colorate ai pastelli a cera, dai pennarelli agli acquerelli, dai colori per le mani alle tempere e utilizzeremo non solo strumenti classici come i pennelli ma anche tutto quello che il nostro giardino ci offre.

LABORATORI DEL GUSTO E DI CUCINA

I laboratori del gusto prevedono l'esplorazione sensoriale di diversi alimenti, come ad esempio: l'uva, la zucca, il melograno, la barbabietola, le arance, i limoni, etc. Queste esperienze, rientrano nelle attività manipolative, in quanto la conoscenza e la scoperta passerà proprio attraverso il toccare, oltre che l'osservare, l'annusare e l'assaggiare.



I bambini più grandi preparano le fettuccine per il pranzo

Per tutti i bambini, in diverso modo a seconda di ciascuna fase di sviluppo, le esperienze sensoriali saranno poi legate ad esercizi di autonomia e di "saper fare": spremere l'arancia, fare il succo d'uva, sbucciare e tagliare la frutta.....fino a laboratori più articolati e complessi come il preparare dei biscotti o la pasta fatta in casa (per poi mangiarla a pranzo).

Le attività di cucina sono attività di **vita pratica** che coinvolgono totalmente i bambini e mirano allo sviluppo della manualità e dell'autonomia: nel riuscire in queste attività, i bambini trovano realizzato il senso di autoefficacia e di autostima.

LABORATORIO DEI TRAVASI E DELLA MOTRICITA' FINE



Con l'esperienza dei travasi e di attività come l'infilare, i bambini hanno la possibilità di sviluppare le sensazioni tattili e di coordinamento oculo-manuale, di sperimentare i concetti spaziali (dentro/fuori, grande/piccolo) e il rapporto peso/forma.



Si tratta di attività che favoriscono l'attenzione e la concentrazione, partendo dal presupposto che quando un bambino si concentra, esso sta costruendo la propria intelligenza, la propria "carne mentale" (Montessori, La Mente del Bambino).

LABORATORIO MUSICA E DANZA

L'esperienza legata al movimento è mirata alla costruzione dello schema corporeo, a rafforzare la sfera della comunicazione e la sperimentazione del nuovo. Attraverso il movimento gioco, l'individuo apprende e sente con il corpo ciò che vivo. L'utilizzo dei palloni, dei teli, dei cilindri, della danza e delle altre attività legate al movimento, ci aiuteranno per scoprire e conoscere ogni giorno qualcosa in più di noi e del mondo.

La danza è inoltre una disciplina che migliora lo sviluppo fisico, mentale ed emotivo. È una forma di espressione artistica attraverso il movimento.

Un laboratorio pensato per i bimbi piccoli e per i bimbi grandi, dove l'obiettivo è quello di ricercare il movimento libero dei bambini e nello stesso tempo stare insieme e sperimentare il proprio spazio. Musiche e balli accompagneranno i bambini nei diversi incontri durante l'anno con tanto divertimento e allegria.

LA DOCUMENTAZIONE

La documentazione è una parte fondamentale del processo educativo, perché permette di ricostruire un quadro generale del percorso del singolo e del gruppo, e di favorire una riflessione continua in modo da apportare eventuali modifiche alle proposte educative. Osservare il bambino nel contesto in cui si trova è per gli educatori uno strumento indispensabile



che aiuta a comprendere ed approfondire i comportamenti e le emozioni che li guidano. L'osservazione all'interno del gruppo offre la possibilità di esaminare le dinamiche relazionali dei bambini e di cogliere le caratteristiche specifiche di ognuno.

La documentazione inoltre permetterà ai bambini di avere una memoria visiva del percorso svolto attraverso foto, tracce, disegni, esposti in spazi appositamente allestiti nelle sezioni.

I genitori saranno costantemente aggiornati su ciò che avverrà durante la giornata al nido, tramite cartelloni e foto, invio giornaliero e settimanale di fotografie tramite i gruppi whatsapp.

L'équipe educativa, infine, utilizzerà diversi strumenti per la documentazione delle attività e dei progressi del gruppo (fotografie, video, schede di monitoraggio delle attività, diario interno di sezione, ecc.) e dei singoli bambini (fotografie, schede di osservazione compilate in tre diversi momenti dell'anno, ecc.), con l'obiettivo di tenere un focus continuo per tutto il percorso.

L'ASILO NIDO E LE FAMIGLIE: UNA COMUNITÀ EDUCANTE

Il coinvolgimento delle famiglie è fondamentale per un'educazione integrale dei bambini. Ognuno dal proprio ruolo e i propri saperi, nido e famiglia, dunque, sono portatori di saperi complementari e possiedono competenze differenti, ma ugualmente indispensabili.

Un contesto educativo per la prima infanzia si qualifica come tale quando si propone come luogo di relazioni significative, è quindi intenzionalmente pensato per far sperimentare al bambino un clima di benessere e sviluppare senso di sicurezza, fiducia e autostima. Un contesto relazionale significativo è legato anche alla creazione di un clima sociale positivo tra gli adulti, capaci di ascoltare e accogliere il bambino, sostenere la crescita delle sue capacità cognitive, emotive e relazionali. Il benessere del bambino è legato quindi alla qualità delle relazioni tra le persone adulte e bambini che vivono il servizio. In quest'ottica uno degli obiettivi con le famiglie si articola nel sostenerle a rivalutare tutti questi aspetti, valorizzando la funzione delle regole come linee guida per crescere e conoscere il mondo.

Nido e famiglia sono dunque in un dialogo aperto, nel quale ci confrontiamo e accogliamo i bisogni dei genitori perché al centro ci sono sempre i bambini e il loro benessere: tra queste due istituzioni educative

si costruisce un rapporto di fiducia, nel quale il confronto quotidiano diventa prezioso e permette di accogliere i bisogni dei genitori e dei bambini.

Riteniamo preziosa e necessaria la collaborazione con le famiglie e resta per noi centrale l'obiettivo di instaurare relazioni di fiducia reciproca. A questo scopo vengono organizzate diverse occasioni di incontro, conoscenza reciproca, condivisione e confronto tra il servizio e i genitori, ma anche tra le diverse famiglie, così che si possano creare le condizioni per la costruzione di una rete sociale che possa proseguire oltre l'esperienza stessa del nido:

- • Assemblee di Nido (con modalità online finché non sarà possibile ripristinarle in presenza) per condividere le esperienze svolte al nido dai bambini e avviare un dialogo aperto con e tra genitori e per promuovere un patto educativo tra nido e famiglia;
- • Incontri di sezione;
- • Incontri pedagogici su tematiche specifiche;
- • Colloqui individuali.

Non manchiamo di festeggiare insieme alle famiglie anche occasioni di festa preziose come il Natale o altri eventi significativi, organizzando momenti di condivisione.

LE PERSONE CHE LAVORANO ALL'ASILO NIDO

Coordinatrice: Dott.ssa Giorgia Brugnerotto

Educatrici: Carla Alessandrini, Catia Cocco, Annalisa Del Grande, Emma Mostarda.

Ausiliarie: Lorenzina De Angelis, Cristina Grillotti.

Cuoca: Cinzia Censi

BIBLIOGRAFIA

- Montessori M., Il Segreto dell'Infanzia, Garzanti, 2017
- Montessori M., La Mente del Bambino, Garzanti, 2017
- Guerra M., Fuori. Suggestioni nell'incontro tra educazione e natura, FrancoAngeli, 2015
- Szanto-Feder A., L'osservazione del movimento nel bambino, Erikson, 2014
- Manes E., L'Asilo nel Bosco, un nuovo paradigma educativo, Tlon, 2016